

CONVOCAZIONE DEL IX INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE A DUBLINO DAL
21 AL 26 AGOSTO 2018

***Conferenza Stampa di Presentazione della Lettera di Papa
Francesco al Cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero
per i Laici, la Famiglia e la Vita***

Sala Stampa della Santa Sede, 30 marzo 2017

Introduzione di mons. Diarmuid Martin

Personne provenienti dai contesti più diversi sono affascinate da Papa Francesco. Anche coloro che non appartengono alla Chiesa apprezzano il suo desiderio di stimolare un vero rinnovamento della Chiesa e Gli augurano di avere successo nella sua aspirazione.

Che cosa ispira Papa Francesco nel suo desiderio di rinnovamento? Esiste il pericolo che ogni persona cerchi di imporre una propria idea personale che non è veramente quella visione di rinnovamento autentico del Papa.

Nella Lettera di Convocazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che avrà luogo a Dublino nel 2018, e che viene pubblicata oggi, Papa Francesco spiega il suo sogno per la Chiesa:

“Sogno una Chiesa in uscita, non auto-referenziale, una Chiesa che non passi distante dalle ferite dell’uomo, una Chiesa misericordiosa che annunci il cuore della rivelazione di Dio Amore, che è la misericordia.”

Papa Francesco ha espresso queste idee in molte altre occasioni. Esse sono evidenti nel breve discorso rivolto ai Cardinali nei giorni precedenti al Conclave che lo ha eletto. Ciò che innovativo nella Lettera di Convocazione è l’enfasi sul ruolo centrale che la famiglia è chiamata a svolgere nella realizzazione di questo grande sogno di rinnovamento del Papa.

La famiglia è chiamata ad essere il luogo di incontro con quella misericordia divina che guarisce e libera. La famiglia è chiamata ad essere il luogo in cui gli sposi si amano non in modo vagamente romantico, ma dentro alle realtà e alle difficoltà quotidiane. Vivere l’amore in famiglia implica che i suoi membri sappiano come donarsi con generosità, sappiano perdonare, sappiano non perdere mai la pazienza, ma anzi sappiano tendere la mano e comprendere l’altro rispettandosi a vicenda.

La visione del Papa della missione della famiglia non cerca di nascondere il fatto che le famiglie affrontano sfide, debolezze, fragilità, persino fallimento. Le famiglie hanno bisogno di una Chiesa che sia loro vicino, che le accompagni in un processo di discernimento e di integrazione per aiutarle a rispondere con un 'sì' al Divino amore.

L'Incontro Mondiale delle Famiglie di Dublino non intende essere solo un evento di passaggio, una celebrazione fugace degli ideali della vita della famiglia. Si tratta invece di un momento in cui l'intera Chiesa è chiamata ad approfondire la riflessione sull'insegnamento dell'Amoris Laetitia; un momento in cui l'amore quotidiano di mariti e mogli e l'amore quotidiano dei genitori per i loro figli può essere riconosciuto come risorsa fondamentale per il rinnovamento della Chiesa e della società. La Chiesa deve essere un luogo in cui le persone il cui matrimonio si trova in difficoltà o addirittura in fallimento non si sentano giudicate con durezza, ma possano fare esperienza del forte abbraccio del Signore che li può risollevare, per ricominciare a realizzare i propri sogni, anche se solo in maniera imperfetta.

La celebrazione di Dublino nell'agosto 2018 sarà preceduta da un'ampia catechesi sul significato dell'amore coniugale e familiare e sul ruolo della famiglia nella società. Sarà un momento di rinnovamento per la Chiesa in Irlanda con una estesa partecipazione dei fedeli laici. Sarà un momento in cui il ruolo della famiglia potrà essere compreso più in profondità. Sarà un'occasione nel quale le famiglie potranno riacquistare fiducia nella realizzazione della loro missione nel contesto di una Chiesa che è misericordiosa, e che li accompagna negli alti e bassi delle loro vite.

La Chiesa in Irlanda - soprattutto la mia Arcidiocesi di Dublino - è consapevole del privilegio assegnatole da Papa Francesco, ma è anche consapevole della sfida che il Papa le ha affidato chiedendole di ospitare un evento di tale portata. Si tratta di una sfida non solo in termini di organizzazione di un grande evento mondiale, ma anche una sfida a ricordare, in una società moderna come quella irlandese, con la sua complessa combinazione di fede e secolarizzazione, quanto la famiglia sia importante per il futuro dell'Irlanda e per la società più ampia, specialmente in Europa.